

TI_GERICHTE 30.2017.49 vom 5. Februar 2018

TI Tribunale d'appello, 2018-02-05, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_30.2017.49

FR: TI_GERICHTE 30.2017.49 du 5 février 2018

IT: TI_GERICHTE 30.2017.49 del 5 febbraio 2018

Regeste

Ricorso con domande supercautelari, cautelari e per denegata/ritardata giustizia. Richieste irricevibili o respinte ma incarto trasmesso a Cassa per emanare le decisioni richieste

Erwägungen

E. 25

giugno 2003, pubblicata in DTF 129 V p. 411 e seg., il TFA ha ammesso l'esistenza di un ritardo ingiustificato a carico dell'Ufficio AI e della Commissione federale di ricorso in materia di AVS/AI, trattandosi di una procedura durata globalmente più di 10 anni (dal momento in cui è stata presentata la domanda di prestazioni a quello in cui è stata resa la sentenza impugnata).

Nella DTF 125 V 188ss., il TFA ha invece negato l'esistenza di un ritardo ingiustificato, trattandosi di un assicuratore malattie che, trascorsi meno di 4 mesi dal momento in cui l'assicurato ha interposto opposizione, non aveva ancora proceduto ad emanare la decisione di sua competenza.

Nella RAMI 1997 U 286, p. 339s., la Corte federale ha riconosciuto una ritardata giustizia a carico di un tribunale cantonale che era rimasto completamente inattivo nei riguardi di una causa pendente da 42 mesi e suscettibile di essere giudicata da 27 mesi (ossia a partire dall'evasione di un atto di ricusa).

In quella stessa pronunzia, il TFA ha illustrato alcuni precedenti in cui era stato chiamato a decidere circa l'esistenza di una ritardata giustizia:

"Das Eidgenössische Versicherungsgericht hat in ähnlichen Fällen, bei denen keine besonderen Umstände vorgelegen hatten, Verfahrensdauern von 20 Monaten (unveröffentlichtes Urteil P. vom 4. Juli 1994, C 101/94) oder 22 Monaten (unveröffentlichtes Urteil G. vom 4. September 1990, I 421/89) als Grenzfälle betrachtet. Im Urteil Z. vom 12. Oktober 1995 erachtete es eine Erledigungszeit von 39 Monate als zu lange, verneinte jedoch eine unrechtmässige Verzögerung, weil besondere Umstände hinzukamen. Andererseits hiess es eine Rechtsverzögerungsbeschwerde bei einer Verfahrensdauer von 40 Monate gut (unveröffentlichtes Urteil P. vom 10. März 1993, M 1/92)." (RAMI succitata)

Più di recente, l'Alta Corte ha riconosciuto l'esistenza di un ritardo inammissibile trattandosi di un tribunale cantonale che aveva lasciato trascorrere 25 mesi tra la fine dello scambio degli allegati e l'inoltro del ricorso per denegata giustizia dinanzi al Tribunale federale, rispettivamente più di tre anni dall'inoltro del ricorso cantonale, in una causa senza difficoltà eccessive in materia di assicurazione contro gli infortuni (STF 8C_176/2011 del 20 aprile 2011) oppure quando è trascorso un termine di 24 mesi tra la

fine dello scambio degli allegati e l'inoltrato del ricorso per denegata giustizia dinanzi al Tribunale federale, in una causa il cui oggetto era unicamente il grado d'invalidità del ricorrente e in cui quest'ultimo aveva circoscritto le sue censure a due aspetti che non presentavano difficoltà particolari (STF 8C_613/2009 del 22 febbraio 2010). Per contro, un periodo di 18 mesi trascorso tra la fine dello scambio degli allegati davanti alla giurisdizione cantonale e il ricorso per denegata giustizia inoltrato al Tribunale federale, non è stato qualificato quale ritardo ingiustificato, tenuto conto della necessità di procedere a un minuzioso apprezzamento di numerosi rapporti medici o perizie (STF 8C_615/2009 del 28 settembre 2009).

Va infine rilevato che in caso di accoglimento di un ricorso per ritardata o denegata giustizia, il Tribunale ordina all'assicuratore sociale di concludere entro un termine ragionevole la procedura, rispettivamente di dar seguito alla chiesta misura (Kieser, ATSG-Kommentar, 2015, 3a edizione, n. 36 ad art. 56, pag. 743), il giudice non può sostituire l'indagine che compete all'assicuratore con propri atti di verifica e istruttoria e non deve neppure, conseguentemente, esaminare il merito della fattispecie. Il giudizio si limita all'accertamento, o meno, di una denegata giustizia o di un ritardo ingiustificato da parte della Cassa, e, laddove l'amministrazione abbia dato seguito alle domande del ricorrente nelle more della procedura, occorre verificare, per determinare l'eventuale diritto a ripetibili stante il patrocinio o il carico di spese, se il ricorso era necessario e se un ritardo nella reazione della Cassa è sussistito.

8. Nella concreta evenienza, alla luce di quanto sopra, in assenza di una decisione impugnabile e nell'ambito di un ricorso per denegata giustizia, il TCA non può pronunciarsi nel merito della richiesta di dilazione ai sensi dell'art. 34b OAVS con il contenuto descritto alla lett. E del memoriale di ricorso, ma deve unicamente accertare la presenza o meno di una denegata/ritardata giustizia.

Come già evocato nel decreto del 21 dicembre 2017, per l'art. 34b OAVS, se un debitore di contributi rende verosimile che si trova in difficoltà finanziarie, si impegna a versare regolarmente acconti ed esegue immediatamente il primo pagamento, la cassa di compensazione può concedergli una dilazione di pagamento, sempreché abbia fondate ragioni d'ammettere che gli acconti successivi e i contributi correnti potranno essere pagati puntualmente (cpv. 1). La cassa di compensazione fissa per scritto le condizioni di pagamento, segnatamente l'importo degli acconti e i termini di pagamento, tenendo conto della particolare situazione del debitore (cpv. 2). La dilazione concessa decade automaticamente se non sono osservate le condizioni di pagamento. La concessione della dilazione di pagamento vale come diffida ai sensi dell'articolo 34a, se quest'ultima non è ancora stata emessa (cpv. 3).

9. In concreto, stabilito che la Cassa è obbligata ad emanare una decisione formale in ambito di dilazione di pagamento laddove vi è una richiesta in tal senso (marg. 2198 DRC e RCC 1953, pag. 138), in cui vengano approfonditamente spiegate le ragioni dell'accoglimento della domanda o della sua reiezione, e che in applicazione dell'art. 43 cpv. 1 LPGA, l'amministrazione deve esaminare le domande, intraprendere d'ufficio i necessari accertamenti e raccogliere le informazioni di cui ha bisogno, occorre esaminare se la ricorrente ha effettivamente inoltrato una domanda di dilazione ai sensi dell'art. 34b OAVS e se la Cassa ha ritardato o rifiutato di dar seguito alle richieste dell'insorgente.

Quest'ultima, a sostegno della sua tesi, ha prodotto gli scritti dell'8 agosto 2016 (doc. B1), del 22 luglio 2016 (doc. B2) e dell'11 agosto 2016 (doc. B3), rilevando di aver chiesto alla convenuta una dilazione di pagamento senza aver ottenuto alcuna risposta (cfr. ricorso, doc. I).

Senonché, come emerso in corso di causa, rammentato che nella sentenza 30.2016.42 del 15 marzo 2017 il TCA ha accertato che i contributi del 2015 sono stati interamente soluti, ritenuto che la Cassa dovrà ancora calcolare gli interessi 2015 che andranno imputati al pagamento di fr. 50'000 del 24/25 novembre 2016 (cfr. pag. 28 della sentenza), è stato appurato come la domanda di dilazione relativa ai contributi del 2016 non ancora pagati ha già fatto oggetto di una decisione formale del 12 maggio 2017 (doc. XVII/5). Per cui alle richieste in esame è stata data risposta.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.